

ECONOMIA

GENOVA CONTROLLA 19 STABILIMENTI E 6 CENTRI RICERCA NEL MONDO

Il gigante della chimica che fa più green l'ecologia

Italmatch Chemicals fornisce prodotti e know how per impianti e strumenti utili a risolvere alcune criticità della transizione

■ Italmatch era un'azienda chimica che presidiava un mercato di nicchia, dei derivati del fosforo, che venivano prodotti nello stabilimento di Spoleto. Oggi, dopo 25 anni di attività, è un player internazionale, con head quarter a Genova, che gioca un ruolo globale in varie applicazioni della chimica di specialità che hanno utilizzi nel quotidiano, ha 19 stabilimenti, 6 centri di ricerca, oltre 1.100 persone in 16 paesi, sei principali end market e un fatturato di circa 850 milioni di euro.

La realtà è quella di un gruppo che offre il proprio know-how per lo studio e realizzazione di soluzioni in un'ottica di economia circolare. E per quanto riguarda l'attività legata allo sviluppo di fonti rinnovabili, di energie pulite, Italmatch Chemicals punta la propria ricerca e la propria attività in più direzioni: soluzioni per la mobilità sostenibile; recupero del fosforo da materiali di scarto; più in generale, recupero di materie prime da oggetti di uso quotidiano (tra cui batterie).

Proprio nel campo batterie, autentico tallone d'Achille delle teorie ambientaliste che non possono negare le problematiche dal punto di vista ecologico della produzione e dello smaltimento degli accumulatori, Italmatch sviluppa progetti all'avanguardia. Già da qualche anno il gruppo è impegnato in nuove soluzioni per batterie di nuova generazione e per lo smaltimento delle stesse, attraverso soluzioni chimiche e know-how utilizzato in altre applicazioni. In particolare la divisione Lubricants



ha studiato nuovi prodotti che si adattano alle nuove esigenze dei veicoli elettrici.

C'è poi tutto il capitolo legato alle problematiche della sicurezza. Le auto elettriche prendono fuoco più facilmente e non si spengono? In questo settore Italmatch ha già una lunga tradizione nel settore dei ritardanti di fiamma e prodotti ignifuganti, che sono presenti in tutte le componenti in plastica delle auto per ragioni di sicurezza, incluse le

scocche delle batterie.

La ricerca made in Genova è rivolta sia a prodotti di comune utilità, come per appunto le auto, sia al comparto industriale. «Recentemente Italmatch sta rafforzando la presenza nel settore dell'energia eolica e geotermica, con nuovi prodotti per il settore delle energie cosiddette pulite - sottolinea Maurizio Turci, general manager corporate di Italmatch. Tra questi, lubrificanti per l'efficienza delle turbine

eoliche e prodotti per gli impianti geotermici». E poi da Genova non poteva che partire un progetto legato agli impianti di desalinizzazione. Mentre proprio il sindaco Marco Bucci chiede di puntare su questa autentica «rivoluzione» per contrastare i rischi di siccità, Italmatch è presente in particolare in Middle East in questa importante filiera che permette, con sempre più bassi consumi, l'accesso e utilizzo di acqua potabile.



Maurizio Turci
general manager corporate

DALL'EFFICIENZA AL RICICLO

Progetto in tre mosse per salvare le batterie

Un progetto europeo che punta allo sviluppo dell'intera catena del valore in Europa: dalla ricerca sulle materie prime avanzate al fine vita delle batterie. Italmatch partecipa con tre progetti a un'iniziativa europea che punta allo sviluppo dell'intera catena del valore in Europa, che sia efficiente e sostenibile: dalla ricerca sulle materie prime avanzate al fine vita delle batterie.

Sviluppo supply chain sostenibile per produzione batterie in Europa
Obiettivo finale, insieme ad altri partner, è quello di realizzare un impianto pilota di produzione di elettroliti per batterie agli ioni di litio (LiPF6) in Europa. Mira a consolidare la tecnologia necessaria e a sviluppare l'intera supply chain (sistema di approvvigionamento), aprendo la strada alla prima produzione commerciale in Europa. Italmatch contribuirà a soddisfare il fabbisogno locale di batterie agli ioni di litio.

Studio per nuove batterie più efficienti con gli elettroliti solidi
Analisi e la creazione di un impianto pilota pionieristico di elettroliti solidi in Europa per fornire ai produttori di elettroliti solidi un materiale che soddisfi i requisiti tecnologici di sostenibilità e performance stabiliti dalla filiera IPCEI.

Tecnologie per il riciclo delle batterie
Italmatch fornirà una serie di tecnologie chimiche innovative integrate IoT (Internet of Things), incentrate su un efficiente processo di recupero di cobalto, nichel, manganese ed in prospettiva litio da batterie esauste, in collaborazione con diversi partecipanti intra-europei a monte e a valle della filiera. Questo processo è in linea con l'attuazione in corso della direttiva europea sulle batterie conformemente ai principi di economia circolare e sostenibilità ambientale.

— **Potenziamento** Strategico lo stabilimento di Novi Ligure

Italcementi cambia brand e punta al carbon free

La storia azienda nel gruppo Heidelberg. Obiettivo: CO2 azzerata entro il 2060

■ Italcementi si prepara al futuro: lo storico nome del cemento italiano porta i suoi 160 anni di storia dentro a un grande gruppo globale, Heidelberg Materials, di cui oggi assume il brand in Italia. «Un cambio di marcia al quale ci siamo preparati negli ultimi sette anni - spiega l'amministratore delegato, Roberto Callieri -, che segna una tappa fondamentale nel nostro processo evolutivo come azienda e come settore verso un nuovo modo di fare industria, più sostenibile e tecnologicamente avanzato».

Il passaggio al nuovo brand completa un percorso iniziato nel 2016 con l'ingresso di Italcementi nel Gruppo HeidelbergCement, secondo produttore di cemento al mondo, con 3mila siti produttivi in oltre 50 paesi. Il gruppo lo scorso anno ha cambiato il proprio nome in Heidelberg Materials, a rappresentare la più ampia gamma innovativa di materiali e soluzioni sostenibili per il settore delle costruzioni, con l'ambizioso e pionieristico obiettivo di andare oltre il cemento come lo conosciamo oggi. Italcementi e le altre realtà del gruppo si sono unite a questo percorso, per affrontare con un unico brand il cambiamento epocale che il mondo del cemento e dei materiali per le costruzioni stanno vivendo e che si fa sem-



AMMINISTRATORE DELEGATO
Roberto Callieri
arco Mandelli, alla guida anche del gruppo

pre più rapido, in linea con l'evoluzione globale della società e del sistema produttivo verso la decarbonizzazione e la digitalizzazione.

Decarbonizzazione

L'industria del cemento è chiamata a investimenti enormi per raggiungere nei prossimi anni la neutralità carbonica dei propri processi produttivi. Un obiettivo che richiede di sviluppare e adottare tecnologie pionieristiche come la Carbon Capture and Storage (CCS) o Carbon Capture and Utilization (CCU), che catturano

l'anidride carbonica prodotta negli impianti per stoccarla a grandi profondità, oppure riutilizzarla mettendola a disposizione di altri processi industriali. Tali soluzioni richiedono capacità e investimenti importanti, che possono essere messi in campo grazie alla forza di un grande Gruppo: Heidelberg Materials ha annunciato target chiari e ambiziosi in merito, come il dimezzamento delle proprie emissioni di CO2 entro il 2030 e il raggiungimento dell'obiettivo netto zero entro il 2050.

Questa rivoluzione riguarda i processi, ma anche gli stessi prodotti e servizi: saranno sviluppati e realizzati sempre più materiali che innoveranno radicalmente il cemento, imprimendo a questa risorsa il più grande cambiamento dell'ultimo secolo e mezzo. Grazie all'utilizzo di risorse provenienti dall'economia circolare e alle innovazioni di processo si avranno infatti prodotti "carbon neutral": di qui la scelta di andare oltre la parola "cemento", a partire dal nome stesso del gruppo.

Digitalizzazione

A queste novità riguardanti la sostenibilità ambientale si aggiungono grandi cambiamenti sul fronte della digitalizzazione, che investe e investirà sempre di più tutti gli ambiti del settore delle costruzioni e delle aziende che vi operano. Il continuo miglioramento dei processi industriali è sempre più legato a un crescente utilizzo delle tecnologie digitali, tra cui i sistemi di intelligenza artificiale utilizzati per rendere più efficienti i cicli produttivi, a partire dall'uso più razionale delle risorse, delle materie prime e dell'energia. Le tecnologie digitali hanno inoltre un crescente

impatto sulla logistica e sulla distribuzione dei prodotti, ottimizzando l'intera catena di fornitura a vantaggio degli stessi clienti e dell'ambiente.

«La decisione di unire ancora di più il gruppo e di parlare con una sola voce certamente rappresenta, per Italcementi e le altre filiali, un importante momento di svolta nel proprio percorso storico, con comprensibili impatti, anche emotivi - afferma Roberto Callieri, amministratore delegato della nuova Heidelberg Materials Italia Cementi S.p.A. -. Sarà la capacità di rispondere agli importanti cambiamenti che ci attendono, adattandosi ai nuovi scenari e cogliendo nuove opportunità, che permetterà di gettare le basi di una società evoluta, adattabile e pronta a fronteggiare le nuove sfide che attendono noi e le future generazioni».

L'impianto di Novi Ligure

L'evoluzione del gruppo riguarderà anche il centro di macinazione di Novi Ligure da dove partono i cementi sostenibili della gamma eco.build, studiati per ridurre la CO2 e dare vita a un'economia circolare per il mercato nel Nord Ovest. Sicuramente la fornitura più importante è stata quella per il Ponte San Giorgio a Genova.